

I SONATORI SCONCERTATI

Daide Rebuffa direttore



MAURO SQUILLANTE

*mandolino barocco a 6 ordini, mandolino napoletano,
colascioncino, mandola.*

DAVIDE REBUFFA

*mandolino barocco a 5 e 6 ordini, mandolino genovese a 6 ordini,
tiorba e chitarra battente*

LUCA GUGLIELMI *clavicembalo*



Sonate italiane per mandolini e strumenti a pizzico negletti, del Sei e Settecento

MARCO UCCELLINI (1610-1680)

Aria Decimaquinta sopra la scatola degli agghi

(*Sonate correnti et arie da farsi con diversi stromenti....Venetia* 1645)

DOMENICO SCARLATTI (1685-1757)

Sonata K 90 L106

Grave– Allegro –(Amoroso) - Allegro

(ms Mus.II 199/213- 9770/9784 Bibl. Marciana, Venezia Vol. XIV, n.53)

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL (1685- 1759)

Sonata IV in La minore

larghetto - allegro

(Opus 1: ..15 Solos for a German Flute, a Hoboy or Violin with a Throught Bass for the Harpsichord or Bass Violin ..)

DOMENICO COLLA

Sonata per colascioncino

Allegro – Andantino – Prestissimo

(Bibl. Naz. Dresda)

CARLO ARRIGONI (1697-1744)

Sonata a mandolino, e basso

Arpeggio – allegro – adagio – allegro (Ms. Washington, Library of Congress)

GIUSEPPE SAMMARTINI (1695 – 1750)

Sonata III in Sol maggiore

Allegro – Adagio - Allegro

(*XII Sonatas for two German flutes, or violins with a thorough Bass, London* 1738)



I ***SONATORI SCONCERTATI*** è un ensemble fondato da Davide Rebuffa per riscoprire e diffondere il vasto repertorio per strumenti a pizzico negletti, in particolare le varie tipologie di mandolini seicenteschi e settecenteschi, il calascione e le chitarre a 4 e 5 ordini. I componenti dell'ensemble si sono specializzati nell'uso di strumenti storici e relativa prassi esecutiva presso i più importanti centri di studio internazionali e il gruppo si avvale della collaborazione di solisti di grande esperienza e di fama internazionale per la realizzazione del basso continuo. Le interpretazioni dei *Sonatori Sconcertati*, pur filologicamente accurate, tendono



al tempo stesso a restituire vitalità ai documenti del passato cercando di offrire all'ascoltatore moderno l'esperienza emozionale e spirituale il più possibile vicina alle intenzioni del compositore, attraverso un'attenta percezione della prassi esecutiva storica, che tenga conto del contesto e della destinazione sociale del far musica.

